



Terra rossa

Il primato di Parma sugli immigrati

EGIDIO BANDINI

■ ■ ■ Fine luglio 2016: il sindaco di Parma Federico Pizzarotti interviene, dopo che sulla stampa è comparso il numero di "profughi" accolti nella sua città: 703. Il numero più alto in regione. «Così non va bene - afferma stoico - Parma pretende una distribuzione equa. Parma dà prova della propria capacità di far fronte alle emergenze. Gli altri Comuni facciano altrettanto, il piano del Viminale è da rivedere». 29 aprile 2015, leggiamo dal sito *Parma Daily*: «Il Comune di Parma dà un contributo alla gestione dell'emergenza derivante dallo sbarco di cittadini stranieri sulle coste italiane. Per fronteggiare l'emergenza sul nostro territorio, il 1° aprile la Prefettura di Parma ha chiesto al Comune di Parma la disponibilità fino al 15/09/2015 della struttura "Emergenza Freddo" sita in Strada del Cornocchio con n. 24 posti letto disponi-

bili oltre ai moduli in cui sono collocati gli spazi comuni destinati a bagni e zona giorno. Nei giorni scorsi il Comune ha deliberato la concessione della struttura». Che abbiano ragione i consiglieri d'opposizione che accusano il sindaco di aver dato disponibilità ad accogliere sempre più migranti, salvo poi fingersi meravigliato del fatto che, mentre a Parma ce ne sono 703, a Bologna siano "solo" 425? Ma è sempre lo stesso Pizzarotti: quello dell'autobus dedicato al ramadan, quello che ha festeggiato la fine del digiuno mussulmano dopo le stragi di Dacca e Nizza, con migliaia di «fedeli musulmani senza scarpe, seduti sul tappeto di preghiera». Così lo descrive un consigliere d'opposizione: «Un Sindaco che mette in mostra le iniziative per i profughi ma dimentica di aver affossato i servizi ai disabili, la scuola, gli asili» e si chiede: «Il nostro difetto è essere parmigiani?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

